DIAC Diario
INFRASTRUTTURE E AMBIENTE COSTRUITO

ANTICIPAZIONE DIAC SULLA RICERCA DEL MIT IN COLLABORAZIONE CON SNA E IFEL

Osservatorio RUP 2026: l'82% vede i benefici della digitalizzazione (ma per il 47% sono limitati), ancora forti ritardi sul BIM, IA solo per il 9% delle stazioni appaltanti (ma tutti vogliono prepararsi)

27 Ott 2026 ▶ **di Giorgio Santilli**

L'88% dei RUP fa ricorso all'affidamento diretto, il 17% vi fa ricorso in via esclusiva.

Arriva la presentazione dell'Osservatorio RUP 2026, realizzato dal Ministero delle Infrastrutture in collaborazione con SNA e IFEL, oggi alle 15 alla sede della Scuola nazionale di amministrazione, e come sempre questa indagine - la più importante ricerca sullo stato degli appalti in Italia - guadagna il centro dell'attenzione del mondo dei contratti pubblici. Quest'anno, a rendere le analisi ancora più rilevanti, c'è una focalizzazione molto attenta sui temi della digitalizzazione che ormai hanno conquistato il centro della vita del RUP con effetti spesso positivi, ma ancora di forte di arretratezza su alcuni aspetti.

Sono gli stessi RUP a segnalare l'impatto del 'digitale' sulla loro attività. Basti pensare che in testa al GAP di bisogni formativi i RUP segnalano, con ampio

distacco, il BIM al primo posto e l'Intelligenza Artificiale al secondo, seguiti per altro da PPP e project management a segnalare anche una PA in fortissima evoluzione. A rendere paradossale, ma neanche troppo a ben riflettere, la richiesta altissima di formazione sull'IA è il dato che solo il 9% dei RUP (e quindi delle stazioni appaltanti) la utilizza in questo momento, almeno a stare alle risposte ai questionari. Segnali inquietanti di permanente (e pesante) arretratezza quando le domande dell'indagine stringono sul BIM (o meglio gestione informativa digitale delle costruzioni): nonostante gli obblighi di legge subentrati per le opere oltre i 2 milioni, il 67% ritiene che gli effetti benefici siano stati nulli o limitati e il 61% dichiara l'inadeguatezza della propria stazione appaltante per carenza di tecnologia o di figure professionali e solo il 9% la considera "adeguata", mentre il 50% non risponde proprio. Evidentemente il BIM è ancora "affare per pochi". Più contraddittorie - ma comunque indicative di un dinamismo e di una crescente consapevolezza - le risposte sull'impatto della digitalizzazione in senso lato: solo un terzo si spinge a vedere effetti complessivi significativi o molto significativi sull'organizzazione della stazione appaltante, ma il 47% vede comunque effetti "contenuti" (solo il 18% non vede effetti), mentre il 56% vede benefici sul monitoraggio dei processi, il 54% li vede sulla qualità dei dati e il 50% sulla concorrenza tra gli operatori economici e sull'accessibilità delle informazioni.

A seguire i risultati dell'indagine dalle immagini di alcune slide presentate nel corso del pomeriggio da Giorgia Marinuzzi, responsabile area studi e statistiche territoriali della Fondazione IFEL. Si tratta del materiale che conferma i dati salienti di questo articolo. Sull'edizione di Diario DIAC di domani mattina farà seguito a questa

anticipazione un resoconto completo dell'Osservatorio RUP e del dibattito che si è svolto durante la presentazione, più ricco di dati e non solo sugli aspetti della digitalizzazione. Un altro dato aiuta a capire il valore dell'indagine: l'88% dei RUP fa ricorso all'affidamento diretto e il 17% vi fa ricorso in modo esclusivo. Alla presentazione del Rapporto partecipano fra gli altri, Attilio Pietro Spizzirri, Direttore della Direzione generale per gli Affari legali del MIT, Valentina Lostorto, coordinatrice del Dipartimento Regole e funzionamento Pubbliche amministrazioni della SNA, Anna Corrado, magistrato TAR e consulente MIT, Pietro Baratono, esperto del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici. Conclude i lavori Elena Griglio, responsabile dell'Ufficio legislativo del MIT.

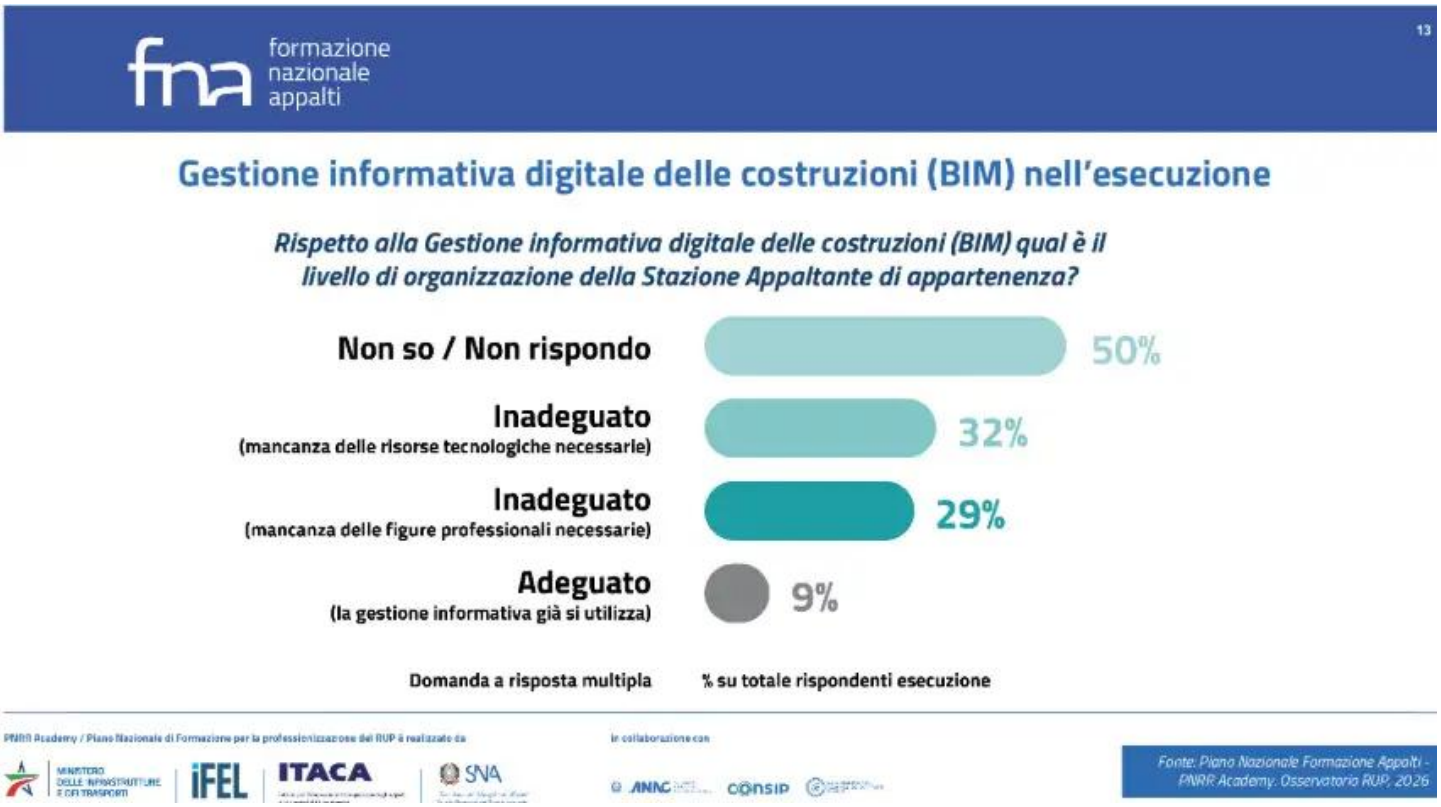
La digitalizzazione: crescono gli impatti positivi sulle stazioni appaltanti e sulla loro attività

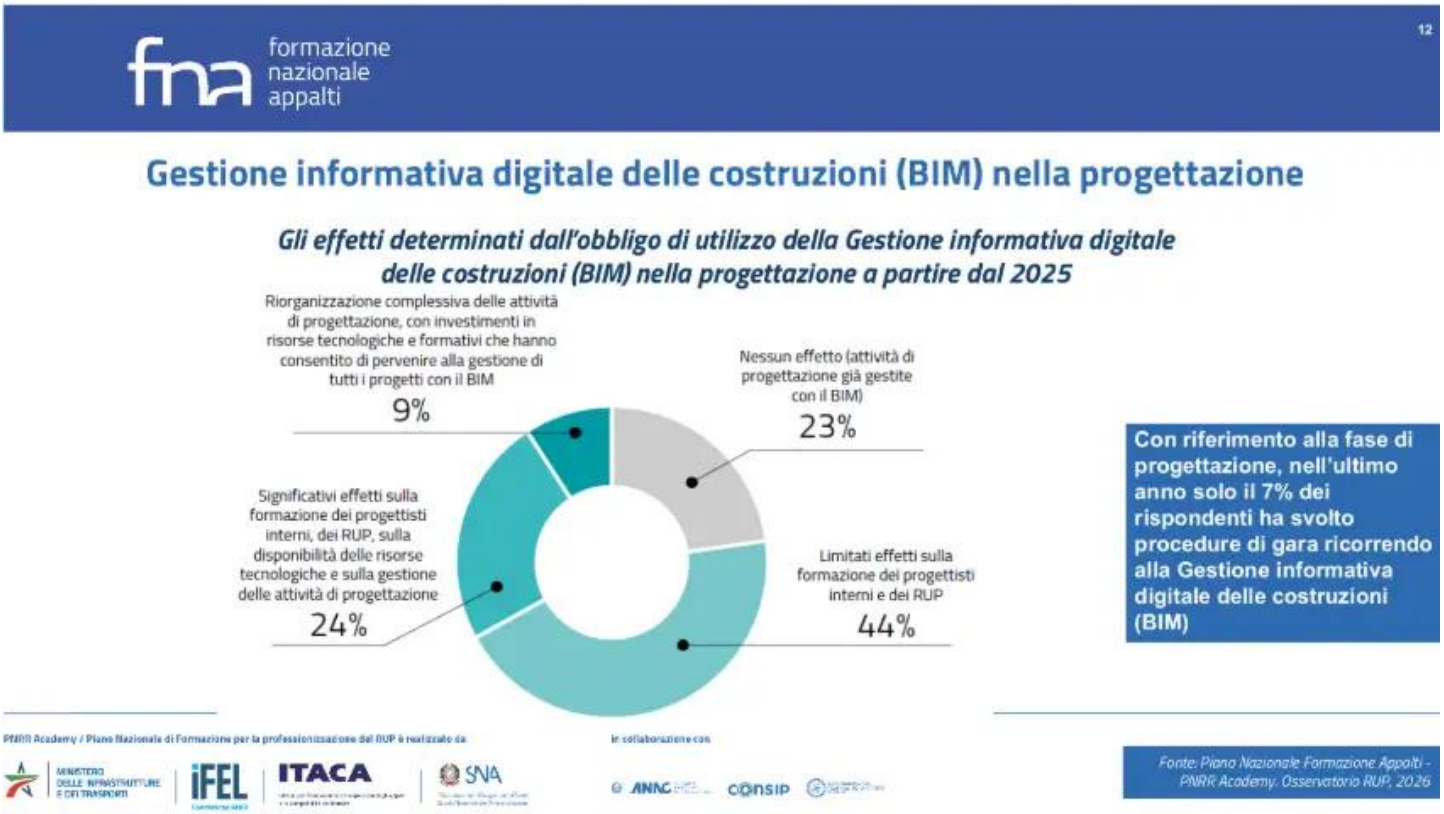

fna formazione nazionale appalti
8
Digitalizzazione
Quali effetti ha avuto la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici sull'organizzazione della SA?
Riorganizzazione complessiva della digitalizzazione degli appalti e delle concessioni nella SA (es. ridisegno dell'architettura informatica con scelta di nuova PAD, conseguente adeguamento degli strumenti informatici, reclutamento di risorse umane specializzate da riportare ai processi di gestione degli appalti/concessioni, piani formativi a spettro ampio, ecc.)
12%
Nessun effetto rilevante (processo di digitalizzazione già avanzato)
18%
Significativi effetti sull'organizzazione della SA (es. investimenti significativi in risorse tecnologiche e in risorse umane specializzate o in supporti tecnici esterni, riorganizzazione dei processi interni di gestione degli appalti e delle concessioni)
23%
Effetti contenuti sull'organizzazione (es. aumento di formazione specifica, rafforzamento delle risorse tecnologiche)
47%
PNRR Academy / Piano Nazionale di Formazione per la professionalizzazione del RUP è realizzato da
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
iFEL
ITACA
SNA
In collaborazione con
ANAC
CONSIP
Fonte: Piano Nazionale Formazione Appalti - PNRR Academy. Osservatorio RUP, 2026

DIAC Diario
INFRASTRUTTURE E AMBIENTE COSTRUITO

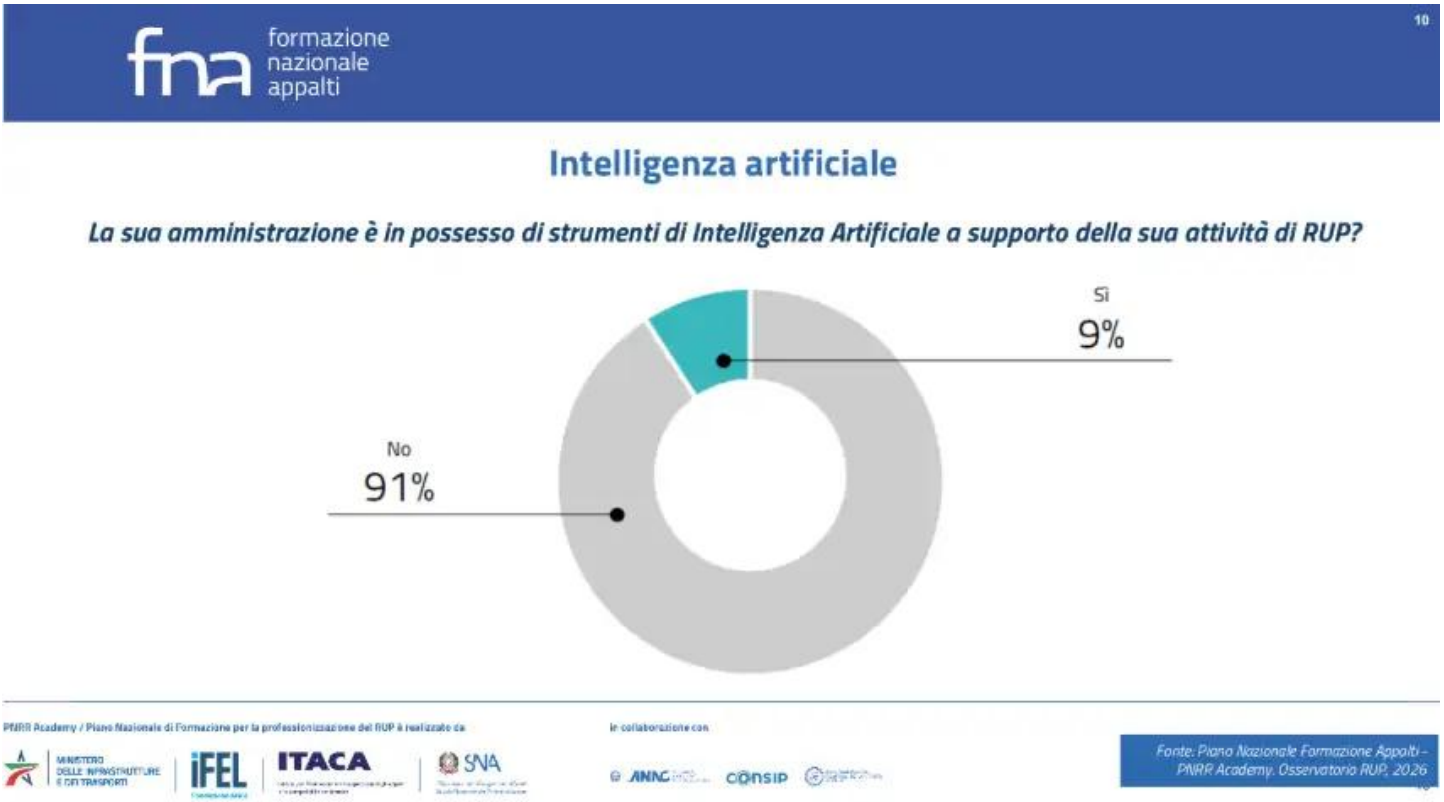


Stazioni appaltanti ancora inadeguate sul BIM: è ancora un affare per pochi


fna formazione nazionale appalti
13
Gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM) nell'esecuzione
Rispetto alla Gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM) qual è il livello di organizzazione della Stazione Appaltante di appartenenza?
Non so / Non rispondo
50%
Inadeguato
(mancanza delle risorse tecnologiche necessarie)
32%
Inadeguato
(mancanza delle figure professionali necessarie)
29%
Adeguato
(la gestione informativa già si utilizza)
9%
Domanda a risposta multipla
% su totale rispondenti esecuzione
PNRR Academy / Piano Nazionale di Formazione per la professionalizzazione del RUP è realizzato da
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
IFEL
ITACA
SNA
In collaborazione con
ANAC
consip
Fonte: Piano Nazionale Formazione Appalti - PNRR Academy. Osservatorio RUP, 2026



L'intelligenza artificiale, questa sconosciuta



GAP formativi, una pubblica amministrazione in forte evoluzione: BIM, IA, PPP e project mangement


Gap formativi* 2026
Normazione tecnica e BIM 8,6
Intelligenza Artificiale 8,5
Concessioni PPP ed appalti settori speciali 8,2
Tecniche di project management 7,7
Contenzioso e aggiornamento normativo 7,6
Clausole sociali, parità di genere, CCNL, CAM 7,2
Redazione documenti progettuali e documenti di gara anche per la fase esecutiva Lavori 7,1
Analisi di mercato e dei fabbisogni 7,1
Digitalizzazione, PAD e trasparenza 7,1
Soft skills (es. comunicazione, organizzazione, gestione del tempo, gestione dello stress) 6,6
Redazione documenti progettuali e documenti di gara anche per la fase esecutiva Servizi e Forniture 6,3
1,0 2,0 3,0 4,0 5,0 6,0 7,0 8,0 9,0
Gap formativo*